

Decreto Ministeriale 16 gennaio 2023**Modifiche all'allegato IV del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 27, concernente l'attuazione della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.**

emanato/a da: **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**

e pubblicato/a su: **Gazzetta Ufficiale Italiana del 10 febbraio 2023, n. 34**

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, recante «Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», e in particolare l'art. 4 che dispone che il «Ministero della transizione ecologica» è ridenominato «Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica»;

Vista la direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2011, sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, che abroga la direttiva 2002/95/CE;

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 27, recante «Attuazione della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche»;

Visto, in particolare, l'art. 22 del citato decreto legislativo n. 27 del 2014 secondo cui, con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si provvede all'aggiornamento ed alle modifiche degli allegati allo stesso decreto derivanti da aggiornamenti e modifiche della direttiva 2011/65/UE;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, recante «Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche»;

Vista la direttiva delegata (UE) 2022/1631 della Commissione del 12 maggio 2022 che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato IV della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione riguardante l'uso del piombo sia nei cavi e nei fili superconduttori di ossido di bismuto stronzio calcio e rame sia nelle pertinenti connessioni elettriche;

Vista la direttiva delegata (UE) 2022/1632 della Commissione del 12 maggio 2022 che modifica, adeguandolo al progresso scientifico e tecnico, l'allegato IV della direttiva 2011/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'esenzione relativa all'uso di piombo in determinati dispositivi diagnostici per la risonanza magnetica per immagini;

Ritenuta la necessità di attuare le citate direttive delegate (UE) 2022/1631 e (UE) 2022/1632, provvedendo, a tal fine, a modificare l'allegato IV, al citato decreto legislativo n. 27 del 2014;

Decreta:

Art. 1 - Modifiche all'allegato IV del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 27

1. All'allegato IV del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) E' aggiunto il seguente punto:

		Scade il
	Piombo nei cavi e nei fili superconduttori di ossido	30

	di bismuto stronzio calcio e rame (BSCCO) e piombo	giugno
«48	nelle connessioni elettriche con detti fili.	2027».

b) Al punto 27, sono aggiunte le seguenti lettere:

	bobine non integrate per RMI, per le quali la	
	dichiarazione di conformita' del presente modello e'	
	rilasciata per la prima volta anteriormente al 23	
«c)	settembre 2022, oppure	
		Scade il
	dispositivi per RMI che comprendono bobine integrate,	30
	utilizzati nei campi magnetici entro una sfera di 1 m	giugno
	di raggio intorno all'isocentro del magnete	2027.»
	nell'apparecchiatura medica per la risonanza magnetica	
	per immagini, per i quali la dichiarazione di	
	conformita' e' rilasciata per la prima volta	
d)	anteriormente al 30 giugno 2024.	

Art. 2 - Disposizioni transitorie e finali

1. Le disposizioni di cui all'art. 1 si applicano a decorrere dal 1° marzo 2023.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, nonché comunicato alla Commissione europea.